

L'età media dei contagiati è di 30 anni

Cambiamo le dinamiche di trasmissione del virus. In calo la gravità clinica dei casi

“In Italia, come in Europa e globalmente, si è verificata una transizione epidemiologica dell'epidemia da SARS-CoV-2 con un forte abbassamento dell'età media della popolazione che contrae l'infezione. L'età media dei casi diagnosticati nell'ultima settimana è di 30 anni (alla fine di luglio era 40 anni). La circolazione avviene con maggiore frequenza nelle fasce di età più giovani, in un contesto di avanzata riapertura delle attività commerciali (inclusi luoghi di aggregazione) e di aumentata mobilità. Si riscontra un cambiamento nelle dinamiche di trasmissione (con emergenza di casi e focolai associati ad attività ricreative sia sul territorio nazionale che all'estero) ed

una minore gravità clinica dei casi diagnosticati che, nella maggior parte dei casi, sono asintomatici”, è quanto emerge dal Monitoraggio del ministero della Salute e dell'Istituto superiore di Sanità, il rapporto a cadenza settimanale per cui “è fondamentale mantenere le misure di precauzione”, si rileva nel documento.

Nella settimana dal 12 al 18 agosto, rispetto alla precedente, i nuovi casi di contagio da coronavirus sono cresciuti del 20,6% (3.399 contro 2.818), a fronte di un lieve aumento dei casi testati (180.300 contro 174.671). Rispetto alla settimana 15-21 luglio (1.408 casi) l'aumento è del 141%. È quanto emerge dall'ultimo monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe di Bologna. Rispetto alla settimana precedente, tra il 12 e il 18 agosto crescono del 18,4% i pazienti in terapia intensiva (58 contro 49), del 5,2% quelli ricoverati con sintomi (843

contro 801), dell'1,4% i nuovi casi totali e dello 0,1% i decessi. In calo (-2,2%) i tamponi.

Nessun allarme nelle rianimazioni

Regge bene la rete delle terapie intensive “grazie all'organizzazione che ci siamo dati. I ricoverati non sono aumentati in modo significativo”. Lo dice in un'intervista al Corriere della Sera Massimo Antonelli, direttore del dipartimento Anestesia e Rianimazione del Policlinico Gemelli e componente del Comitato tecnico scientifico per l'emergenza Covid-19. Nei numeri dei ricoveri in terapia intensiva “c'è una leggera crescita ma proporzionale all'aumento dei nuovi casi e comunque non preoccupante. Anche i malati gravi sono in numero minimale. La percentuale rispetto ai positivi è sotto l'unità, mentre nel periodo acuto era del 5%. In Italia nei centri di rianimazione sono ricoverate poco più di 50 persone”.



FOTOGRAMMA



Peso:23%